COL DUCE E PER IL DUCE

# IL POPOLO DEL FRIULI
## del lunedì

LUNEDI' 19 Febbraio 1934 - A. XII - N. 8 - Anno III - UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli,, e al "Popolo del Friuli del lunedì,, L. 64. Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.332

# Re Alberto del Belgio perito in un incidente alpinistico
## Il profondo cordoglio del Re d'Italia, del Duce e dell'intera Nazione

### L'ultima escursione del Re Soldato

BRUXELLES, 18.

Una terribile notizia ha gettato stamane nel lutto e nella costernazione la Famiglia Reale e l'intero Paese: il Re Alberto è perito in seguito ad una disgrazia occorsagli durante una escursione presso Namur.

Il Sovrano era partito ieri nel pomeriggio in automobile da Bruxelles, accompagnato dal suo cameriere privato, per compiere la ascensione del picco roccioso detto «Marche les dames» alto circa 1000 metri che si trova nella regione di Namur. Giunto ai piedi della roccia, Re Alberto discendeva dall'automobile e iniziava da solo l'ascensione, avvertendo che sarebbe tornato dopo circa un'ora. Trascorrevano quasi due ore senza che il Sovrano avesse fatto ritorno. Il domestico, preoccupato, si dava alla ricerca di Re Alberto, ma non riuscendo a trovarlo si recava nel Comune più vicino, dopo aver dato l'allarme ad alcuni contadini, e telefonava a Bruxelles da dove partivano subito personalità e gente pratica del luogo. Poichè era ormai notte, le ricerche venivano compiute alla luce di torcie.

Verso le due del mattino, in fondo ad un burrone, i ricercatori trovarono il Re Alberto col cranio sfracellato.

Il Sovrano era precipitato dall'alto del picco che aveva tentato di scalare e nella caduta il suo corpo aveva dovuto rimbalzare su qualche sporgenza poichè sono state ritrovate sulla roccia tracce di sangue e di materia cerebrale. La morte del Re si ritiene sia stata istantanea. Una pietra staccatasi dalla roccia aveva prodotto nell'osso parietale del Sovrano una larga e profonda ferita. Alle tre e trenta del mattino la spoglia di Re Alberto veniva trasportata nel Castello di Laecken.

Immediatamente erano informati del tragico fatto il Capo del Governo De Broqueville, il Nunzio Apostolico, i membri del Corpo diplomatico.

I Ministri appena conosciuta la luttuosa notizia si affrettavano a recarsi al Castello di Laecken. Solo verso le 6 del mattino con le precauzioni dettate dalla estrema gravità della circostanza, veniva comunicata la tristissima notizia alla Regina che rimaneva affranta dal dolore.

### I funerali per giovedì

Alle sette del mattino il Gabinetto, presieduto da Broqueville, si riuniva in seduta straordinaria nel Castello di Laecken e decideva che i funerali del Re abbiano luogo secondo il protocollo seguito per le esequie di Re Leopoldo II. Queste disposizioni, tuttavia, non saranno definitive se non dopo l'arrivo a Bruxelles del Principe Ereditario, il quale, insieme alla Principessa Astrid, rientrerà stasera.

Le esequie avranno luogo giovedì prossimo. Le spoglie del Sovrano, saranno trasportate dal Castello di Laecken al Palazzo Reale di Bruxelles lunedì prossimo verso il tramonto.

Gli ex combattenti saranno invitati a fare ala lungo il percorso del corteo funebre, che passerà dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, dove si arresterà per un minuto. Nella giornata di giovedì la salma del Sovrano sarà trasportata su di un affusto di cannone alla Cattedrale ove si celebrerà un solenne officio funebre.

### Le condoglianze italiane

L'incoronazione del nuovo Re avrà luogo nella giornata di venerdì. Il primo rappresentante delle Potenze straniere che si è recato stamane a Palazzo Reale a firmare il registro è stato l'Incaricato di Affari d'Italia, conte Bonarelli.

Da mezzogiorno alle ore 13, cento colpi di cannone hanno echeggiato in segno di lutto. I teatri di Bruxelles resteranno chiusi sino all'indomani dei funerali del Sovrano. Da stamani una folla angosciata, in cui sono rappresentate tutte le classi sociali, continua a sfilare nell'androne del Palazzo Reale riempiendo di firme i registri.

In seguito alla morte di Re Alberto il potere esecutivo è stato assunto dal Governo, il quale ha pubblicato un proclama in cui invita il Paese ad unirsi intorno alla Famiglia Reale, così tragicamente provata. Le due Camere sono convocate per domani. I Sovrani e i Capi di Governo stranieri hanno inviato telegrammi di condoglianze alla Regina, ed al Presidente del Consiglio, esprimendo la loro profonda costernazione e il sincero dolore per la morte del Re Soldato.

### Il Principe Ereditario

ADELBODEN, 18.

Il Principe Leopoldo del Belgio e la Principessa Astrid, che qui risiedevano da dieci giorni, appena ricevuta la notizia della morte di Re Alberto sono partiti in automobile per Frutiger, da dove in treno hanno proseguito per Bruxelles.

* * *

*Leopoldo, è Duca di Brabante, che ascende al trono, è nato il 3 novembre 1901 ed ha sposato il 4 novembre 1926 la Principessa Astrid di Svezia. Principe Ereditario è ora il loro figlio Baldovino Alberto Carlo, Conte di Hainaut, nato il 7 settembre 1930.*

### La constatazione della morte

BRUXELLES, 18.

La cerimonia per la constatazione ufficiale della morte di Re Alberto ha avuto luogo nel pomeriggio alle 17 nel Castello di Laecken, alla presenza dei Presidenti del Senato e della Camera, di tutti i membri del Governo, dei Ministri di Stato, del Borgomastro di Bruxelles, del Governatore del Brabante e delle Alte Cariche dello Stato.

Dopo la cerimonia ufficiale, le personalità presenti hanno sfilato davanti la salma del Sovrano fra la più profonda commozione. Il Principe Ereditario arriverà a Bruxelles questa sera alle 23 e sarà ricevuto alla stazione del Castello di Laecken dai membri del Governo.

# Il lutto d'Italia

ROMA, 18.

*La notizia della tragica fine del Re del Belgio, appresa in Italia nelle prime ore del mattino, si è subito diffusa per tutto il Regno suscitando viva emozione e profondo cordoglio. La fiera e, insieme, amabile figura del Re Soldato, cara al ricordo dei Combattenti, era divenuta, anche per gli italiani, molto vicina, soprattutto per il vincolo che unisce l'Erede al Trono d'Italia con la figlia del Sovrano scomparso, e per questo, l'accorato pensiero di tutti va anche al dolore che colpisce Casa Savoia.*

*Sono chiare manifestazioni di cordoglio nazionale le segnalazioni che giungono da ogni città d'Italia, ove il tricolore abbrunato è subito apparso dagli edifici pubblici e da moltissime case private. In Roma, il Regio Teatro dell'Opera ha sospeso, in segno di lutto, la rappresentazione.*

# Grottesca manifestazione a Bruxelles
## contro il Governo di Dollfuss reo di... avere salvata l'Austria

BRUXELLES, 18.

Un comizio è stato tenuto ieri sera dai socialisti contro il Governo austriaco. Sono stati pronunciati violenti discorsi tra i quali quello di Vandervelde. I numerosi gruppi di socialisti e comunisti hanno fatto dimostrazioni lanciando sassi contro le vetrine dei giornali «Nation Belge», «Indipendance» ed «Etoile Belge» e fracassando due automobili private.

Intervenuta la polizia, ne sono nati conflitti. Vari agenti sono stati feriti fra cui quattro gravemente. Molti manifestanti sono stati feriti e numerosi arresti. L'ordine è stato ristabilito.

*La polizia era prevista. Premunizioni, il «Popolo d'Italia» così si era espresso:*

*«Sta di fatto quanto segue:*

*1) Le masse operaie austriache si schierano a fianco di Dollfuss. Erano del popolo quegli elementi che hanno aiutato le Heimwehren, la polizia e l'esercito nell'opera di difesa della Repubblica contro l'insurrezione rossa.*

*2) Alcuni fra gli stessi dirigenti socialisti hanno rifiutato di seguire la commessa terroristica.*

*3) I terroristi austriaci erano provvisti di autoblindate, di bombe ultramoderne e ultrapotenti, di mitragliatrici pesanti e pallottole dum-dum, tutte armi vietate all'Austria dai Trattati e non fabbricate in Austria.*

*4) La sparatoria fu iniziata dai rossi.*

*Dunque il vecchio serpente Vandervelde, il quale è predestinato ad assumere sempre atteggiamenti grotteschi, interviene alla difesa dei mitragliatori ed eziandio dei mercanti di pallottole dum-dum.*

*Vandervelde potrà, in conclusione, parlare a nome dei terroristi assassini, ed anche delle fabbriche Skoda, ma non del popolo austriaco».*

### La finanza austriaca dopo la rivolta socialista

VIENNA, 18.

Il Presidente della Banca Nazionale Austriaca, ex-Ministro delle finanze dott. Kienbock, ha dichiarato al rappresentante dell'Agenzia telegrafica austriaca che gli avvenimenti della settimana scorsa non hanno, per fortuna, avuto una grande ripercussione sulla vita economica del Paese.

In particolare non sono stati constatati che aumenti di poca importanza sui prezzi. L'azione del Governo di Dollfuss è stata coronata da un rapido successo, e ora regna ovunque ordine completo, e la vita economica si svolge normalmente, grazie all'energico intervento del potere esecutivo, dell'Esercito federale e delle formazioni legali di autoprotezione.

Nessuna inquietudine, ha continuato il Presidente della Banca, nel campo finanziario. Prelevamenti di depositi si sono avuti soltanto nei primi giorni presso la grande cassa di risparmio, fino ad oggi controllata dai socialisti. Si tratta principalmente di elementi del partito nazionalsocialista che domandavano il ritorno dei loro depositi.

Questo movimento è ora diminuito. L'entrata delle divise si mantiene favorevole. L'Austria continuerà la politica monetaria praticata fino ad oggi senza altre preoccupazioni, e si attende dei recenti progressi della politica commerciale del Paese una favorevole reazione sull'economia austriaca.

### Re saggio ed eroico

BRUXELLES, 18.

*Alberto Leopoldo Clemente Maria Meinard nacque a Bruxelles l'8 aprile 1875 da Filippo Conte di Fiandra e Duca di Sassonia Coburgo Gotha e da Maria Hohenzollern Sigmaringen. Succeduto a suo zio, il Re Leopoldo II, prestò giuramento costituzionale a Bruxelles il 23 dicembre del 1909. Era entrato giovanissimo nell'Esercito belga, il dicembre 1892, e successivamente aveva avuto tutti i gradi fino a quello di tenente generale. Nella sua giovinezza viaggiò molto e nel 1898 visitò gli Stati Uniti d'America. Il 2 ottobre del 1900 sposò a Monaco Elisabetta Duchessa di Baviera.*

*Per la morte del padre, avvenuta nel 1905, egli, non avendo Leopoldo figli maschi, divenne lo erede del trono del Regno belga.*

*Fu in Inghilterra e nel 1906 in Scozia. Visitò in seguito le colonie del Congo. In questo suo ultimo viaggio, durato oltre cinque mesi, volle inoltrarsi in regioni non mai prima di allora esplorate.*

*Salito al trono seppe farsi apprezzare ed amare dal suo popolo per il carattere integro e coraggioso e per la semplicità di modi.*

*Il 5 e il 6 novembre 1913 Re Alberto ricambiò una visita all'Imperatore di Germania. Di ritorno egli non nascose alla Francia la impressione — da lui avuta — che la guerra fosse inevitabile e prossima. E quando la sera del 2 agosto 1914 a Bruxelles fu rimessa la nota germanica che chiedeva il libero passaggio delle truppe tedesche nel Belgio, il Consiglio della Corona, convocato e presieduto dal Re, respinse l'ingiunzione; e Re Alberto, dopo avere il 3, rivolto un appello telegrafico al Re di Inghilterra, si preparò alla lotta contro l'invasore. La guerra aveva trovato l'esercito belga all'inizio di una grave crisi di trasformazione. La prosperità belga aveva addormentato il Paese nella illusione della pace cosicchè si era sempre considerata superflua ogni spesa militare. Il Belgio era per l'altra parte paese neutrale e perciò impreparato a resistere. Ma Re Alberto preferì al disonore il sacrificio e ciò rende ancora più alto il suo gesto. Assunto il comando supremo dell'Esercito egli prese parte nelle trincee ai sanguinosi combattimenti sull'Yser e mai lasciò i suoi soldati, insieme con loro dividendo sofferenze e dolori e contestando palmo a palmo agli invasori il terreno sacro alla Patria. In quelle azioni egli dimostrò di possedere un'anima gagliarda e bene temprata e tutta, guadagnandosi per la intrepida condotta l'ammirazione anche del nemico. Infine nell'offensiva di Fiandra, iniziata il 28 settembre 1918, Re Alberto, a capo di un esercito composto anche di truppe francesi e inglesi, vittoriosamente avanzava. Il 25 ottobre entrava a Bruges, il 13 a Gand, il 22 novembre a Bruxelles. Otto giorni dopo la Regina ed i Principi Reali Leopoldo, Carlo e Maria José facevano il loro trionfale ritorno nella Capitale dello Stato, ormai tutto riconsacrato al suo popolo.*

*Re Alberto, saggio ed eroico, nelle pause che gli erano consentite dalle gravi cure dello Stato, amava cimentarsi in ardite escursioni alpine. Fu spesse volte sulle Alpi italiche e vi intraprese vittoriosamente ardite scalate. Re Alberto era membro di molte accademie ed istituzioni geografiche e storiche d'Europa e d'America ed era socio d'onore della R. Accademia di San Luca in Roma.*

### Il cordoglio di Re Vittorio e di Mussolini

ROMA, 18.

S. M. il Re d'Italia, subito dopo avere appresa la morte del Sovrano del Belgio, ha telegrafato al nuovo Re, alla Regina Madre, al conte di Fiandra e alle due sorelle del Defunto, esprimendo il Suo profondo cordoglio.

* * *

Appena informato della morte di Re Alberto, il Capo del Governo ha telegrafato alla Regina del Belgio, alla Principessa di Piemonte e al Presidente del Consiglio belga Conte de Brocqueville, esprimendo il profondo cordoglio del Governo e del Popolo italiano.

# IL FASCIO SVIZZERO COSTITUITO A ROMA

ROMA, 18.

Si è costituito a Roma il Fascio svizzero, composto di elementi elvetici residenti nella Capitale. Il Fascio svizzero di Roma, è il terzo che sorge in Italia dopo quelli di Milano e di Firenze, e fa parte del movimento fascista che è stato creato in Isvizzera dal colonnello Fogniplias. Il nuovo Fascio, che è retto da L. W. Tomarkin, console generale per l'Italia centro meridionale, nella sua seduta costitutiva ha affermato, attraverso le parole del suo Capo, il valore universale dell'idea fascista, che ha dinanzi a sè una meta sicura. W. Tomarkin ha continuato dicendo come il Fascismo svizzero voglia muoversi nell'ambito della costituzione elvetica e voglia giungere al potere per risolvere la situazione politico-economica creata dal sistema parlamentare odierno, i cui Governi sono corresponsabili di aver posto l'economia svizzera nella situazione in cui è.

Dopo la lettura del telegramma augurale dell'ingegnere Rezzonico, vice capo della Federazione fascista svizzera, è stato compilato un ordine del giorno in cui è detto fra l'altro che il Fascismo svizzero è fascismo mussoliniano nel senso romano, che assurge ad idea universale, poichè, con una decisiva virata di bordo, crea le premesse per la risoluzione dei problemi sociali più formidabili che assillano le Nazioni: le questioni economiche, la questione dei partiti, il parlamentarismo.

### Il rappresentante del Governo all'inaugurazione della Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 18.

Il Sottosegretario alle Corporazioni ha rappresentato il Capo del Governo all'inaugurazione della 8.a Fiera internazionale campionaria di Tripoli, che avrà luogo il 1 marzo prossimo.

### Il compiacimento del Duce alla Banca dell'Agricoltura

ROMA, 18.

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Mosconi, presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura, che gli ha riferito sulla gestione del 1933, illustrando con cifre il notevole incremento dell'azione dell'Istituto, particolarmente nel campo dell'economia rurale. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto di questi risultati.

### Le condizioni della Duchessa d'Aosta

NAPOLI, 18.

La Casa Ducale d'Aosta comunica che, secondo le notizie pervenute da Luxor, alle ore 10 di oggi, le condizioni della Duchessa Anna di Aosta sono stazionarie. La febbre oscilla entro 38.

VENEZIA, 18.

Stamane, nella monumentale basilica di Santa Maria della Salute, è stata officiata all'altare della Vergine Taumaturgica, una messa per propiziare la guarigione di S.A.R. la Duchessa d'Aosta.

# I 101 naufraghi del «Celiuskin»
## hanno viveri sufficenti per due mesi

MOSCA, 18.

Il Comandante la spedizione del Celiuskin ha fatto conoscere che i naufraghi ascendono complessivamente a 101 persone, di cui 10 donne e due fanciulli. Il comandante Schmidt aggiunge che i rifornimenti saranno sufficienti per due mesi, a razione completa, mentre si hanno sufficienti riserve di combustibile e petrolio per l'illuminazione. A 5 chilometri dal luogo ove i naufraghi si sono accampati, si trova una grande superficie piana di ghiaccio rimasta intatta, e sulla quale in tempo favorevole anche grandi aeroplani possono atterrarvi. Dal canto suo, la commissione governativa che organizza i soccorsi annuncia che dalle ultime informazioni risulta che altri venti attacchi con cani hanno lasciato Wellen in direzione del Capo Ormann, che è il posto del continente più vicino all'accampamento.

Il capo della stazione polare di Capo Pollen, Kobrostinsky, che guida questi attacchi, mobilita lungo il percorso ancora una ventina di attacchi con cani. Egli conta di raggiungere Capo Serdtze Kamen il giorno 20. Si organizzano inoltre attacchi di cani al posto di Capo Lawrenty. Gli aeroplani che si trovano alle basi di Capo Severny e di Wellen sono pronti a partire, ma le cattive condizioni di visibilità ritardano il volo. La commissione governativa prende le opportune misure per l'invio nella baia di Providence di due altri aeroplani da Kamciatka, e di tre aeroplani da Vladivostock; i voli però sono difficoltati. Le comunicazioni che si ricevono da Schmidt attestano che, nonostante la difficile situazione, tra i naufraghi esiste disciplina, e che le condizioni di spirito sono buone.

(Radio Stefani).

# SETTIMANA

LUNEDI' 12. Il Duce presiede la prima riunione della Commissione Suprema di difesa. — A Linz, a Vienna e in altre città austriache scoppiano gravi atti rivoluzionari organizzati dai socialisti.

MARTEDI' 13. S. E. Balbo visita la zona di Derna accolto da fervide dimostrazioni di omaggio. — Il Governo Dollfuss fronteggia energicamente la grave rivolta socialista.

MERCOLEDI' 14. Viene convocato per il 3 marzo il Consiglio dei Ministri. — La rivolta demosocialista austriaca è ormai dominata dal Governo: risulta che l'abbondante materiale bellico del quale si sono serviti i rivoltosi è proveniente dalla Cecoslovacchia.

GIOVEDI' 15. Il Duce tributa un elogio ai Prefetti del Regno per l'opera da essi svolta pel successo della conversione del Consolidato. — Mentre l'Austria va ritornando tranquilla, avvengono gravi disordini a Madrid e in altre città spagnole.

VENERDI' 16. Il Cancelliere austriaco Dollfuss parla alla radio promettendo indulgenza verso i rivoltosi che si affrettino a consegnare le armi al Governo. Ciò avviene subito in larga misura.

SABATO 17. Un comunicato ufficioso italiano rende noto che l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, di fronte ad un invito del Governo di Vienna, si trovano concordi nella necessità di mantenere l'integrità e l'indipendenza nazionale dell'Austria. — E' annunciata pel 20 febbraio la partenza di Suvich che si reca a Budapest per ricambiare la visita fatta da Goemboes al Duce. — La Commissione Suprema di difesa, che ha tenuto riunioni giornaliere durante tutta la settimana, tiene la sesta riunione come sempre sotto la presidenza del Duce.

### In onore di Mussolini
#### Un omaggio della flottiglia giapponese

TOKIO, 15.

L'Agenzia Rengo comunica che, in occasione dello scalo a Napoli della crociera della flottiglia di «Pattugliatori» giapponesi, il 23 aprile prossimo, il vice ammiraglio Matsushita offrirà a bordo dell'incrociatore «Asama» un ricevimento in onore di Mussolini, al quale donerà due collezioni di sciabole giapponesi.

### Francesco De Santis commemorato all'Accademia d'Italia

ROMA, 18.

La ricorrenza della morte di Francesco De Santis, il grande storico della letteratura italiana, ha avuto stasera solenne celebrazione da parte della Reale Accademia d'Italia. La sala delle prospettive alla Farnesina era affollata da gran pubblico di autorità, di letterati, di artisti, di accademici, tra i quali il Cardinale Pietro Gasparri. Il Governo era rappresentato dall'on. Ercole Ministro dell'Educazione Nazionale.

In assenza del presidente Guglielmo Marconi, ha aperto la seduta il vice presidente anziano Formichi. Successivamente l'accademico Arturo Farinelli ha pronunciato, applauditissimo, il discorso commemorativo.

TORINO, 18.

Un folto pubblico di studiosi e di intellettuali si è adunato ieri nella aula magna dell'Università dove è stata tenuta la commemorazione per il 50o anniversario della morte di Francesco De Sanctis. Ha pronunciato l'orazione ufficiale il sen. Cian.

# T U T T O

**ROMA — Omaggio al Re.**
S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il comm. Alberto Ghislanzoni, il quale gli ha fatto omaggio del suo nuovo volume «Il problema dell'Opera». S. M. ha gradito l'offerta e ha intrattenuto a colloquio l'autore.

**BOLZANO — Cerimonia militare.**
Nella caserma del 23. Fanteria si è svolta una solenne cerimonia militare alla presenza delle autorità della Provincia, per l'inizio dei corsi militari per avanguardisti. Alle truppe schierate di fronte agli avanguardisti S. A. R. il Duca di Pistoia, comandante del Reggimento, ha pronunciato vibranti parole, salutando la fraternità dell'Esercito e delle giovani Camicie nere ed inneggiando al Re, al Duce ed al Fascismo. Tutti i reparti hanno sfilato poi davanti al Principe.

**PALERMO — Gruppi fascisti.**
Con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e delle principali autorità sono stati inaugurati solennemente i cinque gruppi rionali nei quali sono ripartiti i fascisti della città.

**MILANO — Le invenzioni.**
Presieduto dal presidente on. Bignami si è riunito in seduta plenaria il comitato tecnico consultivo della commissione centrale per l'esame delle invenzioni.

**MILANO — Rito combattentistico.**
La Federazione milanese dell'Associazione combattenti, che ebbe il battesimo in quella stessa piazza S. Sepolcro dove il Duce fondava il Fascismo, ha solennizzato il 15 annuale della sua fondazione recandosi in corteo — oltre duemila soci vi parteciparono — a rendere omaggio ai Caduti della guerra e della redenzione della Patria.

**GENOVA — Ai Fasci.**
E' giunto improvvisamente, inviato dal Segretario del Partito, per compiere una ispezione alla Federazione genovese dei Fasci, il dott. Bonino, componente del Direttorio Nazionale del Partito.

**LA SPEZIA — A rapporto.**
Con la partecipazione di circa seimila operai si è tenuta la prima assemblea dei dipendenti delle Aziende industriali dello Stato, presieduta dal Segretario Federale. Erano presenti il Fiduciario Nazionale e le autorità della Provincia. S. E. il Prefetto Russo ha portato il saluto del Governo fascista, provocando una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce.

**PESARO — Ispezione fascista.**
Per incarico del Segretario del Partito è qui giunto improvvisamente l'on. Malusardi membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., il quale ha ispezionato le organizzazioni fasciste.

**SIENA — Nella Scuola.**
Indetto dalla direzione del Partito e presieduto dal Segretario Federale si è tenuto il rapporto annuale dell'Associazione fascista della scuola primaria, coll'intervento del Fiduciario nazionale e di numerosissimi direttori didattici e insegnanti.

**PARMA — Scuola e Patria.**
Il Sottosegretario di Stato alla Educazione Nazionale on. Solmi, chiuse ieri il ciclo delle conferenze di cultura agli ufficiali del Presidio ed inaugurò la lapide degli studenti caduti in guerra ed i nuovi reparti del Liceo Romagnosi.

**FIRENZE — Fascismo in linea.**
Nel salone dei Dugento, in Palazzo Vecchio, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto e alla presenza delle più alte autorità della Provincia, si è svolto il rapporto provinciale delle gerarchie del Partito.

**VERONA — Ingegneri agrarii.**
Indetto dalla reggenza nazionale dei gruppi per l'ingegneria applicata all'agricoltura, si svolgerà a Verona, nei giorni 14 e 15 marzo, in occasione della Fiera, un convegno triveneto di ingegneri agrari, sotto gli auspici del Sindacato nazionale fascista ingegneri. Esso avrà per tema principale le irrigazioni.

**SAVONA — Fascismo e Milizia.**
E' giunto nella nostra città per una visita improvvisa il dott. Ippolito, membro del Direttorio Nazionale del Partito. Egli ha assistito con il luogotenente Carini, comandante il primo Raggruppamento Camicie nere, giunto da Milano, con il console generale comandante il 5.o Gruppo Legioni con S. E. il Prefetto, col Segretario Federale e tutte le altre autorità cittadine, alla cerimonia della consegna, da parte della Federazione dei Fasci, di due mitragliatrici offerte alla locale Legione della Milizia.

**BARI — Navi d'Italia.**
E' giunta nel porto la quinta divisione navale, al comando di S. A. R. il Duca di Genova, che alza la sua insegna sull'«Alberico da Barbiano».

**BENEVENTO - Ispezione fascista.**
E' giunto stamane, improvvisamente l'on. Serena, Vice Segretario del Partito, il quale, dopo aver visitato gli uffici della Federazione fascista e delle associazioni dipendenti, si è recato presso i Gruppi rionali e al Dopolavoro comunale, ove si è intrattenuto coi fascisti presenti.

**S. REMO — Nel Fascismo.**
Inviato da S. E. il Segretario del Partito ha compiuto un'ispezione ad Imperia il dott. Podestà, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F.

**TORINO — Arte femminile.**
Con l'intervento della Principessa Maria Adelaide e delle maggiori autorità cittadine è stata inaugurata la Mostra dei figurini con l'applicazione di merletti di Venezia.

**S. SEBASTIANO - Una collisione.**
Due barche da pesca spagnole sono entrate in collisione al largo di Pesajes. Sotto la violenza dell'urto i due battelli sono affondati. Dodici uomini dell'equipaggio sono annegati. Si crede che la collisione sia dovuta alla nebbia.

**LONDRA — Radioamatori.**
La relazione annuale della compagnia inglese per le radio-diffusioni, rileva che il numero delle licenze per la radio è aumentata da 5.226.953 a 5.973.759.

**MADRID — Pellicole italiane.**
Le pellicole Littoria, Roma monumentale e Rodi sono state proiettate alla Casa d'Italia alla presenza del R. Incaricato d'affari e di numeroso pubblico. Personalità spagnole hanno acclamato con vivi applausi alla dimostrazione delle opere del Regime fascista, realizzate in ogni campo della vita. La proiezione era illustrata dal rettore della Casa d'Italia.

**TOKIO — Censura.**
In una conferenza tenuta fra i rappresentanti dei Ministeri degli Interni, della Guerra e della Marina, è stato deciso che tutta la letteratura di guerra da ora innanzi sia sottoposta alla censura.

**LONDRA — Oro.**
L'America continua ad assorbire oro, ciò che si riflette nel grande quantitativo di oro che continua a giungere a Londra da vari Paesi. Il totale durante la settimana è stato di 36 milioni di sterline, di cui 27 dalla Francia.

**ISTANBUL — Disincagliato.**
Dopo due giorni di lavoro il piroscafo italiano «Iris», che si era incagliato nei pressi di Chanakkale, è stato disincagliato.

# CRONACA CITTADINA

## Cordoglio di Popolo
### per la morte di Re Alberto

*La notizia della improvvisa morte di Re Alberto del Belgio, nota in città nel pomeriggio di ieri, ha suscitato anche a Udine un senso di profondo dolore e di unanime partecipazione al grave lutto che colpisce nei suoi affetti più cari la Principessa di Piemonte.*

*Dagli edifici pubblici è stata esposta immediatamente la bandiera nazionale a mezz'asta.*

*Ai Principi di Piemonte e alla Famiglia Reale si rivolge oggi il dolore di tutto il Popolo.*

## La festa del Corpo
### d'Amministrazione militare

Il Corpo d'Amministrazione militare ha ieri celebrato per la settima volta la sua festa istituita dal Duce, quale Ministro della Guerra, nel dicembre 1927 e stabilita per il 18 febbraio, anniversario dell'epico gesto di Oreste Salomone.

Alle ore 10 sono convenuti nel salone centrale del Circolo Ufficiali a Palazzo Torriani, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata generale Calcagno, il generale Bertoldi comandante la Brigata di Fanteria, anche per il comandante della Divisione militare territoriale, il generale Negri comandante la Brigata Alpini, il comm. Mombellardo capo gruppo dell'«Unuci», con numerosi ufficiali in congedo, il ten. col. cav. Cafaro, capo dell'Ufficio contabilità e revisione presso il comando di Corpo d'armata, tutti gli ufficiali d'amministrazione e rappresentanze di tutti i Corpi del presidio e della Milizia.

### La rievocazione dell'eroismo di Oreste Salomone

La celebrazione è stata aperta dal ten. col. Cafaro che ha illustrato il significato della Festa ed esaltato l'eroica figura della medaglia d'oro Oreste Salomone. Calorosa è la rievocazione dello episodio in cui rifulse il valore indomito del volatore.

« Attraverso un cielo fulgido levatosi dopo l'apparizione di una aurora di febbraio, ecco elevarsi a volo e divorare lo spazio il maggiore Oreste Salomone, portando seco quale mitragliere il colonnello Barbieri ed il capitano Bailo aiuto pilota.

Vola, l'ardito, il sorriso sulle labbra, l'ardire nella vivacità dei suoi occhi, e nel gesto sicuro delle sue mani. Va... e sotto i suoi occhi passano l'Isonzo, il Sabotino, il Monte Santo. Sorvola sulle cime dell'Alpi Giulie: Lubiana è in vista. L'occhio è attento, la mano sicura, il cuore balzante. Ma ecco anche il nemico! Che importa? L'impresa deve compiersi e l'uomo deve essere di acciaio perchè la Patria possa dirsi grande: questo è il pensiero e l'azione dell'ardito!

Ad un tratto la forza bruta ha ragione; sotto la raffica della mitragliatrice austriaca il colonnello Barbieri ed il capitano Bailo sono morti! Il maggiore Salomone ferito!

Nel giro di qualche minuto l'uomo al volante, col suo cranio tagliato, viene a trovarsi l'unico sopravvivente dell'equipaggio sulla gigantesca macchina alata, dalla quale stille di sangue piovono sul la terra.

Gli avversari, finite le munizioni volano vicinissimi ora, facendo cenno al superstite di atterrare; passano e ripassano gestendo, offrendo la resa.

Ma il pilota italiano oscilla la testa ferita in una negazione ostinata, disperata, sublime!

E vola, vola ancora l'ardito! L'aereoplano tragico fila nelle luminose profondità dello spazio, condotta da un'agonia. Tutto questo valore e tutto questo martirio veleggiano trionfalmente nel cielo come un'apoteosi del sacrificio.

In prossimità del fronte il fuoco delle artiglierie antiaeree lo avvolge. L'occhio scruta finchè può — poi vede i nostri campi e scende col suo apparecchio: i primi soldati accorsi trovano l'ardito Pioniere colle mani sul volante, la faccia appoggiata alle mani — svenuto — che sembra un altro cadavere.

Tornando in se, il suo primo pensiero è per i suoi compagni nella confusione del risveglio, egli domanda di loro ».

Dopo avere ricordato brevemente l'opera che il Corpo d'Amministrazione svolge, il ten. col. Cafaro conclude:

« Ufficiali d'Amministrazione - Camerati carissimi. A nome vostro, rendo anzitutto infinite grazie a S. E. il Generale Calcagno nostro benamato Comandante del Corpo d'Armata, a tutti i signori generali e superiori che onorandoci della loro presenza, hanno resa più solenne questa festa che abbiamo voluto celebrare con tutta l'austerità che i tempi consigliano ed il Governo fascista saggiamente impone.

Porgo inoltre i più cordiali ringraziamenti ai colleghi delle armi e corpi, ai rappresentanti del la gloriosa aviazione, della milizia volontaria per la sicurezza nazionale, dell'associazione ufficiali in congedo, della R. Guardia di Finanza ed a tutti coloro che si sono associati a noi per onorare il nostro grande Eroe, del quale l'ardimento, la tenacia, lo spirito sano e sincero, sia per noi fede in ogni nostra manifestazione, fede di sacrificio, di amore, di dedizione, ma non soltanto ideale o fantastica, sibbene fattiva o concreta nei pensieri e nelle azioni, nella rassegnazione e nel sacrificio.

Per l'Esercito glorioso, per l'Italia nuova che il grande Duce avvia ai più alti immancabili destini, per il Re benamato — Evviva! ».

Il grido è ripetuto a gran voce da tutti i presenti.

### Il saluto di S. E. Calcagno

Alla calda parola del ten. col. cav. Cafaro, segue il saluto porto dal col. comm. Mombellardo a nome degli ufficiali in congedo, che sono sempre lieti di mantenere in ogni occasione il contatto con i camerati alle armi.

S. E. il gen. Calcagno infine manifesta il suo alto gradimento per la partecipazione alla festa e ricorda le benemerenze che anche gli ufficiali d'amministrazione sanno acquistare nel loro delicato lavoro. Accenna all'epico episodio del maggiore Salomone rilevando come il Corpo d'amministrazione abbia la fierezza di avere espresso uno dei più fulgidi eroi.

Eleva il pensiero devoto al Re ed al Duce invitando ad un evviva per il Corpo d'Amministrazione che opera insieme con tutti gli altri per le maggiori fortune della Patria.

Vivissime approvazioni e unanimi evviva accolgono le vibranti espressioni di S. E. Calcagno.

Dopo la celebrazione, agli ospiti è offerto un ricevimento.

## Istituto Fascista di Cultura

### La conferenza Casini rinviata

La conferenza del prof. Gherardo Casini che doveva aver luogo oggi lunedì e rinviata a giorno da destinarsi.

## Alfredo Giorgini: Presente!
### La commemorazione del Martire

Con austeri riti il Fascismo friulano ha ieri commemorato un suo purissimo Martire, Alfredo Giorgini, di Artegna, caduto a Venzone, il 18 febbraio 1923.

Alfredo Giorgini appartiene alla schiera di Coloro che sempre ci precedono e al cui luminoso sacrificio ogni Camicia nera deve informare la sua fede. Il ricordo di Alfredo Giorgini vive e vivrà perenne nei cuori.

### Ad Artegna
#### I fiori del Segretario del Partito

I riti hanno avuto inizio ad Artegna, con l'intervento di un rappresentante del Segretario Federale, dell'Ispettore di Zona, della Delegata provinciale delle Famiglie dei Caduti fascisti, di tutte le autorità locali, di un reparto mitraglieri della Milizia, di un reparto di premilitari, delle organizzazioni giovanili e del Regime al completo.

Il corteo si è formato alle ore dieci in piazza Roma ed ha proseguito fino al Cimitero, ove il seniore Rinaldi ha commemorato con elevate parole il primo Martire della Milizia.

E' seguito il rituale appello sulla tomba del Caduto e stata deposta una corona del Segretario del Partito.

### A Udine
#### Il rito alla Casa del Littorio

Udine è stata partecipe alla commemorazione di Alfredo Giorgini: gerarchi e rappresentanze, fascisti e Giovani fascisti, hanno reso reverente omaggio alla memoria del Martire, radunandosi alle ore 11 dinanzi alla Casa del Littorio, nell'atrio esterno.

Sono presenti il Segretario Federale, alcuni Ispettori di Zona dei Fasci, i fiduciari dei Gruppi rionali con i rispettivi comandanti dei Giovani fascisti, alcuni ufficiali in rappresentanza dell 63.a Legione Tagliamento, della 55. Legione Alpina friulana, della M. D. I. C. A. T. e dell'Esercito.

Al posto d'onore, i gagliardetti della Associazione Famiglie dei Caduti e del Fascio di Combattimento di Udine con gli squadristi della Vecchia Guardia.

Nello spiazzo antistante sono schierati reparti di Giovani fascisti con gagliardetto e di premilitari.

Una rappresentanza del Gruppo Universitario Fascista e numerosi camerati del Fascio di Udine si addensano in folte schiere ai lati dell'atrio esterno.

#### L'omaggio del Segretario Federale

Il Segretario Federale si avanza verso la lapide che ricorda il sacrificio dei Caduti del Fascismo friulano e depone un omaggio floreale alla memoria di Alfredo Giorgini. Quindi saluta romanamente e sosta un attimo in devoto raccoglimento.

Tutti i presenti, a capo scoperto e irrigiditi nella posizione di attenti, si sentono partecipi al rito di ricordanza.

Quindi il Segretario Federale così dice:

*« A pochi giorni dalla sua costituzione la 63. Legione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, scrisse la sua prima pagina di sangue sul libro d'oro. ALFREDO GIORGINI, milite diciassettenne della Centuria di Artegna, cadeva assassinato vigliaccamente in un agguato la sera del 18 febbraio 1923 mentre, col suo manipolo, ritornava in camion da Venzone, ove si era recato in servizio di ordine pubblico.*

*E come tutti i nostri Martiri, non ebbe la soddisfazione di poter guardare negli occhi i propri assassini perchè vilmente si nascondevano nella notte ».*

Infine il Capo del Fascismo friulano chiama il nome del Caduto e, ad una voce, tutti i camerati rispondono: Presente!

E' un grido che sgorga dal cuore.

Quindi il Segretario Federale ordina: «Saluto al Duce!».

Un «a noi!» unanime, altissimo, erompe in un impeto di devozione.

Prima di rientrare alla Casa del Littorio il cav. rag. Fumei passa in rivista i reparti del Fascio Giovanile di Combattimento e dei premilitari. Significativo tale gesto: il Fascismo, ritemprando la fede nel ricordo dei suoi Martiri, si volge ai giovani, a coloro che rappresentano la continuità dell'Idea. *«Credere, obbedire, combattere!».*

### A Venzone

A Venzone alle ore 15 è giunto il Podestà di Artegna, con una rappresentanza dell'O. N. Balilla, del Fascio Giovanile, dei Combattenti: a queste rappresentanze si sono unite le autorità venzonesi, le organizzazioni fasciste di quel Comune e numerosa popolazione.

Dalla piazza delle Scuole si è quindi snodato un lungo corteo, che ha raggiunto la loggia municipale.

Davanti alla lapide commemorativa di Alfredo Giorgini sono state deposte due corone d'alloro e tra la generale commozione è stato compiuto il simbolico appello del Martire. La banda della Milizia DICAT venzonese ha intonato gli inni della Rivoluzione, a cui hanno fatto eco i canti degli squadristi e quelli dei balilla e delle Piccole Italiane. I veterani e i virgulti del Fascismo.

Anche qui i segni della fede — che — alimentata dai gloriosi ricordi — si perpetua virilmente, così come vuole il Duce.

## La commemorazione di Vittorio Locchi
### alla Casa del Balilla

Il decimo settimo anniversario della gloriosa morte di Vittorio Locchi, combattente e poeta, è stato ieri commemorato ai balilla della 757.a Legione Moschettieri e ai Marinaretti della 313.a Legione.

L'appassionata commemorazione ha avuto nei giovani ascoltatori un uditorio attento e sinceramente commosso, ed ha suscitato alla fine nell'animo di tutti un irrefrenabile palpito di patriottismo, culminato in un applauso lungo e vibrante all'indirizzo del giovane oratore così felicemente interprete di quella che fu l'esistenza dolorosa e profondamente spirituale dell'epico cantore di Santa Gorizia.

Alle ore 9.30 di ieri la palestra della Casa del Balilla presentava uno spettacolo magnifico, vivificata dalla presenza di oltre mille giovani, disciplinati e perfettamente inquadrati agli ordini dei rispettivi comandanti.

Fare l'elogio de l'adunata è cosa superflua, che tutti conosciamo, per esperienza, come i nostri balilla siano da paragonare ormai e senza tema di esagerazioni ad altrettanti veri, piccoli soldati. Basterà dire che il raduno di ieri è stato certo uno dei più belli fra i tanti ai quali abbiamo avuto, per il passato, occasione di assistere.

Presentato con felici espressioni dal camerata Armando Mollinaris dell'Ufficio Cultura dell'Opera Balilla, l'oratore Ottavio Valerio ha iniziato il suo dire con una palpitante rievocazione dell'episodio bellico che portò alla morte del Locchi, conquistando così subito le simpatie dell'uditorio, sinceramente ammirato e commosso.

Ha poi efficacemente tratteggiato tutta la vita del Locchi, nato nel dolore e nel dolore vissuto per il solo scopo di quell'ideale per il quale poi seppe anche da soldato morire.

Terminata la commemorazione Ottavio Valerio ha declamato con toccante accento i versi stupendi della Sagra di Santa Gorizia, suscitando la più viva commozione, e riscuotendo, alla fine, gli applausi più schietti da parte dell'uditorio e le più vive congratulazioni da parte dei comandanti presenti.

Vibranti alalà all'Italia e al Duce hanno coronato la bella dizione, pronunciata veramente con squisito senso artistico.

## Il brano storico
### Il giardino del Patriarca

Nella complessa storia di Udine un capitolo assai interessante potrebbe essere costituito dell'attuale Piazza che porta il nome del Re Buono e che fu, volta a volta, palude, orto o giardino patriarcalt, piazza d'armi e luogo per spettacoli e avvenimenti cittadini.

Molto lavoro fu dovuto compiere per liberare il vasto avvallamento dalle acque melmose e ridurlo a luogo asciutto seppure incolto e quasi privo di alberi.

Le poche piante e qualche siepe costituivano l'«hortus patriarcalis» nel quale talvolta i Patriarchi d'Aquileia scendevano nelle giornate estive col desiderio di quel fresco che pur potevasi godere dal frondoso pergolato sul la spianata del Castello: quel pergolato che nell'ottobre 1394 aveva visto l'uccisione del Patriarca Giovanni di Moravia per opera di Tristano Savorgnan e altri congiurati. Presso la pesa c'è ancora traccia del sentiero per il quale i Patriarchi passavano — come afferma il Battistella — e che, è lecito immaginare, fosse un po' diverso dell'attuale dirupo e non offrisse la probabilità di rompersi l'osso del collo.

* * *

Date le condizioni non è da meravigliarsi se il Giardino fosse considerato uno dei luoghi più malsani della città alla quale, finch'esse duravano inalterate, poteva essere di poca utilità e di ancor meno diletto. Perciò durante buona parte della dominazione patriarcale nella vita pubblica cittadina ebbe scarsa importanza, e anche questa dovuta più che altro al fatto ch'esso era, per così dire, l'unica via d'accesso alla chiesa di S. Gervasio e al Convento dei Celestini mediante un molto modesto ponte sulla roggia rifatto nel 1347. Il convento poi passò ai padri Serviti; la chiesa riformata e ingrandita nel 1479 diventò il tempio della Madonna delle Grazie la quale acquistò presso il popolo della città e della Provincia tale ognor più crescente rinomanza di pietosa operatrice di miracoli, da suscitare il più profondo sentimento di fede e di devozione.

Ciò accrebbe la frequenza della gente al santuario e fece sì che il Giardino che ad esso conduceva acquistasse sempre maggior notorietà e apparisse sempre più evidente la necessità d'averne cura e di renderlo più sano e sempre meno selvatico, anche perchè qualche volta tenevasi in esso la rassegna delle milizie patriarcali, come ci attesta un atto della prima metà del 1300 nel quale è detto che il cameraro, «tempore mostre in Zardino», diede 24 denari ai sonatori.

* * *

Non si deve credere ad ogni modo che il Comune, anche nel periodo patriarcale lo trascurasse del tutto. Trovasi infatti un suo za marca di denari, vieta che in atto del giugno 1397 col quale, sotto pena d'un'ammenda di mezquella parte di esso che formava l'orto del patriarca si entri a raccogliere "alcuna" cosa senza permesso dato da due consiglieri.

Nello stesso secolo, a cominciare dal 1355, si ricorda il sorgere di piccoli orti e cortili e di modeste abitazioni ai margini di esso avvenuto certamente con l'assenso del Comune, trattandosi di fondo pubblico; e si ricordano pure contrasti e contestazioni a proposito di tali recinti privati, per reciproche invasioni di confini, tra i diversi proprietari e tra essi e il Comune.

Questi e altri atti provano che i patriarchi, in ben altre e ben più gravi faccende affaccendati, lasciavano volentieri al Comune, che già nell'azione sua poteva quasi considerarsi autonomo, la fastidiosa cura del Giardino che era pur sempre di loro pertinenza. Infatti, esso non poteva offrir loro alcuno svago, essendo essi quasi sempre in angustie o in armi per la sicurezza del proprio dominio, per domare vassalli discordi o ribelli, per respingere confinanti avidi e pericolosi; nè poteva essere di alcuna diretta utilità, non consentendo le loro finanze, quasi sempre oberate, spese d'incerto tornaconto.

Anche durante il dominio veneziano il Comune continuò a interessarsi del giardino, le cui condizioni andarono sempre più migliorando.

## BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signorina Fanny Luzzatto, i signori Carolina Murero e figlio dott. Gino hanno versato alla Società Protettrice dell'Infanzia, L. 20.

— La Società Udinese per le Case Popolari ha elargito alla Congregazione di Carità, L. 50 per onorare la memoria della compianta signorina Fanny Luzzatto.

— Alle Orfanelle di via Rivis hanno offerto: gli agenti della ditta Pelizzo L. 35 in memoria di Leonardo Pelizzo — Luigi e Doretta Frova, L. 50 in memoria della co. Antonietta di Montegnacco ved. Picecco. — La signorina M. Francescutti L. 25 in memoria della signora Adele Dominici.

*All'Ospizio Marino Friulano.* — In memoria di Fanny Luzzatto: l'avv. comm. Giuseppe Luzzatto Fegia, lire 50.

## Vivo per miracolo!

La scorsa notte, per miracolo il ferroviere Frugolino Baldino di anni 36 di Antonio, abitante in via Palestro 13, non lasciò la vita, investito accidentalmente da una locomotiva, alla stazione ferroviaria.

Se la cavò con escoriazioni e contusioni ad una gamba, guaribili in 8 giorni. Fu medicato all'Ospedale.

## Non si maltratta in famiglia

Per mandato di cattura spiccato dalla Procura del Re, è stato arrestato il venditore ambulante Antonio Solazzo fu Stefano di anni 46.

Egli dovrà rispondere di maltrattamenti in famiglia.

---

19 FEBBRAIO

**CALENDARIO**

*Lunedì* (50-316).

*S. Corrado, eremita.* Dicesi appartenesse alle famiglie piacentine de' Confalonieri e de' Landi (secolo IV).

*Altri Santi del giorno:* Santa Elisabetta Picenardi, vergine servita; S. Gabino, dalmata, della famiglia di Diocleziano.

*Domani:* S. Eleuterio, martire; S. Leone II, vescovo; Beata Amata da Corano; B. Giovanni Gradenigo.

**EFFEMERIDE**

Il sole sorge alle ore 7 e 21 m.; tramonta alle ore 17 e 54 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

**FIERE E MERCATI**

*Oggi:* Azzano Decimo; Basiliano, Maniago; Palmanova; Rivignano; Spilimbergo; Tarcento; Tolmezzo.

*Domani:* Codroipo; Tricesimo e Vipacco.

**L'ENIMMA**

*Anagramma:*

*L'INCUBO DEL GAUDENTE*

Copiosa cena e vezzosetta Frine
chiusa gli avevan l'arida
giornata;
dagli eccessi la mente affaticata,
del reale varcava ora il confine,
Schiudersi lente vide le cortine,
e entrar una xxxxxxxxx crucciata,
proprio una nobilissima antenata,
ch'egli aveva in un quadro, tutta
trine.
« Io venni », disse, « a più feconda vita
per incitarti; tu mai xxxxxxxxx,
e vai sprecando la ricchezza
avita,
Dimenticando dei maggiori i
fasti,
per la strada tu vai del
disonore..... ».
Ma un motto il scosse: « E'
mezzodì, signore! ».

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

**RADIO ORARIO**

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 20,40: programma Campari; ore 22: concerto vocale e istrumentale.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 22: concerto sinfonico.

Bolzano. — Ore 20: trasmissione fonografica del «Barbiere di Siviglia».

Palermo. — Ore 20,45: Concerto di musica da camera.

PROGRAMMI ESTERI

Vienna. — Ore 21: Sinfonia romantica della natura, di Joseph Marx. Orchestra diretta dal m.o Kabasta.

Budapest. — Ore 19,40: Concerto orchestrale e sinfonico dell'Orchestra dell'Opera Reale Ungherese, diretto dal m.o E. Dohnanyi.

Copenaghen. — Ore 20: Concerto orchestrale e corale dedicato a Mozart e ad Haydn (trasmissione dall'«Odd Fellow Palaest» di Copenaghen)

Radio Parigi. — Ore 21: «Armida», opera in tre atti di C. Gluck. Direzione del m.o H. Tomasi.

Midland Regional. — Ore 22: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Birmingham.

**RISTORATORE**

*Trattoria Comunale.*

*Sera:* fettuccine al sugo o in brodo; vitello alla genovese; contorni.

## ARTE E TEATRI

### Continuano all' Eden le visioni di "Villafranca,,

Ieri pubblico imponente a tutte le rappresentazioni, e vibranti applausi hanno salutato i punti più avvincenti del magnifico film dell'indipendenza italiana: « Villafranca », creato da Giovacchino Forzano.

Il Collegio Toppo al completo, col Corpo insegnanti ed il reparto maschile del Collegio Renati hanno assistito alla visione di quest'opera possente che ricorda agli italiani come e da chi è stata formata l'Italia e il riporta con impeto entusiastico all'epoca del Risorgimento.

Oggi lunedì dalle ore 16 precise le repliche di « Villafranca » continuano al Cinema Eden, sempre a prezzi normali e con validità di tutte le riduzioni.

### La Compagnia di Tina Paternò al Puccini

Una breve parentesi di spettacoli teatrali che si inizierà mercoledì ci farà assistere ad alcune rappresentazioni della Compagnia di prosa diventa a prima attrice Tina Paternò, coadiuvata da un complesso omogeneo di artisti.

L'eletta attrice, che ritorna a noi ben accetta e gradita, darà nei tre giorni di permanenza tre lavori nuovi per Udine e cioè: mercoledì: «Non ti conosco più» di A. de Benedetti; giovedì: «Dopo la gioia» di A. Cenzato e infine venerdì con lo spettacolo giallo di C. Sarmiento «Il delitto della 64.a Strada».

Sappiamo che la gestione del Teatro, ispirandosi al criterio di dare le rappresentazioni per la massa, ha stabilito per tali recite prezzi modici per dar modo a tutti di potervi assistervi.

### Lo spettacolo dell'allegria "Il Re dell'arena,,

A New York, in un elegantissimo collegio femminile, una mattina le istitutrici trovano un giovanotto in pigiama, rannicchiato nel letto di una delle 76 bellissime collegiali; quest'uomo è Eddie Cantor colpevole di tanto delitto; è espulso dal collegio e costretto alla fuga; e da qui hanno inizio le avventure comiche amorose, eroiche e passionali, le vicende divertentissime, gustose e piccanti di questo attore comico americano, alle prese delle più belle donne del mondo.

«Il Re dell'Arena» è il titolo di questo grandissimo capolavoro che è una vera festa per gli occhi e per il cuore; è il film dell'allegria che viene replicato ancora oggi lunedì dalle ore 17 al Cecchini, ove ancora la sala risuonerà di festose risate.

In preparazione un film italiano Cines, «Provincialina», con Umberto Melnati, Rina Franchetti, Hilda Springher, Enrico Viarisio.

### TEATRO PUCCINI

Con forte concorso di pubblico continuano le proiezioni del passionale e divertente film «Il Signore desidera» interpretato da Vittorio De Sica e Dria Paola.

Sulla scena ricco varietà completerà il programma.

## MEZZO SECOLO

19 FEBBRAIO 1884

*A Trieste dà un concerto a vantaggio della Associazione italiana di beneficenza, l'orchestra della Scala di Milano, diretta dal maestro Faccio.*

—o—

*La Società Operaia di Cividale si è riunita in assemblea per approvare il bilancio 1883. Il patrimonio sociale a fine del 1883 è di lire 24,543,60. Durante l'anno dispensò in sussidi lire 2217,25 ai soci, dalle lire 940,59 ai poveri del Comune e spese lire 668,50 per la Scuola di disegno degli artieri.*

LA CLESSIDRA

## Spettacoli e ritrovi

**EDEN**

VILLAFRANCA. — Il film dell'indipendenza italiana realizzato da Giovacchino Forzano. - Storia del glorioso Risorgimento. Valide le riduzioni. Ore 16.

**PUCCINI**

*Cine - Varietà.* — Dalle 17: IL SIGNORE DESIDERA con V. De Sica e Dria Paola. Segue «Arca di Noè». - Sulla scena ricco varietà.

**IMPERO**

UNA NOTTE AL CAIRO — Capolavoro passionale ed avvincente con interpreti: Ramon Novarro, Mirna Loy e Reginal Denny. Valide le riduzioni. Ore 17.

**CECCHINI**

IL RE DELL'ARENA. — Grandioso film comico di Goldwyn sonoro, cantato e parlato in italiano interpretato da Eddie Cantor. — Valide le riduzioni. Ore 17.

# IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

# L'Ambrosiana supera l'ostacolo di Alessandria - Napoli batte Bologna

## Sampierdarenese battuta nettamente a Messina - Il Perugia consolida la posizione a spese del Vicenza

## Udinese e Pordenone vincono clamorosamente Padova B e Bolzano

### I risultati

**DIVISIONE NAZIONALE A**

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Palermo-Brescia | 2-2 |
| Fiorentina-Livorno | 1-0 |
| Triestina-Pro Vercelli | 2-1 |
| Roma-Casale | 1-0 |
| Napoli-Bologna | 1-0 |
| Ambrosiana-Alessandria | 2-0 |
| Milan-Genova | 1-0 |
| Juventus-Torino | 2-1 |
| Padova-Lazio | 2-0 |

**DIVISIONE NAZIONALE B**

GIRONE A

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Cagliari-Derthona | 2-0 |
| Catanzaro-Legnano | 2-2 |
| Messina-Sampierdarena | 3-0 |
| Novara-Pavia | 3-0 |
| Pro Patria-Seregno | 1-1 |
| Vigevanesi-Viareggio | 0-0 |

GIRONE B

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Cremonese-Bari | 2-1 |
| Pistoiese-Foggia | 4-2 |
| Perugia-Vicenza | 5-0 |
| Verona-Serenissima | 2-0 |
| Grion-Comense | 0-0 |
| Spal-Atalanta | 1-0 |

**PRIMA DIVISIONE**

GIRONE A

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Triestina B-Bassano | 2-1 |
| Pordenone-Bolzano | 6-1 |
| Pro Gorizia-Ponziana | 4-0 |
| Treviso-Thiene | 1-0 |
| Trento-Schio | 2-1 |
| Udinese-Padova | 3-0 |
| Fiumana-Rovigo | 1-0 |

**SECONDA DIVISIONE**

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Latisana-Sacile | 2-1 |
| Monfalcone B-Udinese B | 1-0 |
| Palmanova-Gorizia B | 1-0 |

### Le classifiche

**DIVISIONE NAZIONALE A**

| Squadra | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ambrosiana | 22 | 14 | 6 | 2 | 47 | 16 | 34 |
| Juventus | 22 | 14 | 4 | 4 | 61 | 25 | 32 |
| Napoli | 22 | 11 | 6 | 5 | 25 | 20 | 28 |
| Bologna | 22 | 11 | 5 | 6 | 35 | 23 | 27 |
| Milan | 22 | 10 | 5 | 7 | 40 | 31 | 25 |
| Roma | 22 | 10 | 4 | 8 | 32 | 18 | 24 |
| Fiorentina | 22 | 10 | 3 | 9 | 34 | 39 | 23 |
| Pro Vercelli | 22 | 8 | 6 | 8 | 27 | 25 | 22 |
| Livorno | 22 | 6 | 9 | 7 | 30 | 35 | 21 |
| Triestina | 22 | 6 | 9 | 7 | 22 | 24 | 21 |
| Lazio | 22 | 7 | 6 | 9 | 20 | 36 | 20 |
| Brescia | 22 | 7 | 6 | 9 | 20 | 29 | 20 |
| Palermo | 22 | 7 | 6 | 9 | 26 | 33 | 20 |
| Torino | 22 | 6 | 6 | 10 | 27 | 33 | 18 |
| Alessandria | 22 | 7 | 3 | 12 | 32 | 30 | 17 |
| Genova | 22 | 6 | 5 | 11 | 25 | 36 | 17 |
| Padova | 22 | 7 | 3 | 12 | 25 | 34 | 17 |
| Casale | 22 | 3 | 4 | 15 | 21 | 64 | 10 |

**DIVISIONE NAZIONALE B**

GIRONE A

| Squadra | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sampierdarena | 20 | 14 | 3 | 3 | 36 | 13 | 31 |
| Pro Patria | 20 | 12 | 3 | 5 | 45 | 22 | 27 |
| Vigevanesi | 20 | 9 | 9 | 2 | 38 | 19 | 27 |
| Viareggio | 21 | 9 | 4 | 8 | 25 | 35 | 22 |
| Catanzaro | 21 | 7 | 8 | 6 | 28 | 29 | 22 |
| Novara | 20 | 10 | 2 | 8 | 44 | 27 | 22 |
| Messina | 20 | 8 | 5 | 7 | 32 | 25 | 21 |
| Spezia | 20 | 5 | 10 | 5 | 21 | 24 | 20 |
| Seregno | 20 | 7 | 6 | 7 | 29 | 26 | 20 |
| Pavia | 20 | 6 | 4 | 10 | 20 | 39 | 16 |
| Cagliari | 21 | 6 | 3 | 12 | 21 | 46 | 15 |
| Legnano | 20 | 4 | 5 | 11 | 17 | 33 | 13 |
| Derthona | 21 | 2 | 4 | 14 | 10 | 45 | 8 |

GIRONE B

| Squadra | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Perugia | 20 | 12 | 5 | 3 | 42 | 20 | 29 |
| Modena | 20 | 10 | 6 | 4 | 34 | 16 | 26 |
| Bari | 20 | 10 | 6 | 4 | 31 | 21 | 26 |
| Comense | 20 | 11 | 2 | 7 | 32 | 24 | 24 |
| Atalanta | 20 | 8 | 6 | 6 | 24 | 17 | 22 |
| Foggia | 20 | 8 | 6 | 7 | 36 | 30 | 22 |
| Grion | 20 | 8 | 3 | 9 | 31 | 32 | 19 |
| Comense | 20 | 7 | 4 | 9 | 22 | 25 | 18 |
| Spal | 20 | 5 | 7 | 8 | 27 | 34 | 17 |
| Vicenza | 20 | 6 | 4 | 9 | 26 | 35 | 16 |
| Pistoiese | 20 | 5 | 6 | 9 | 26 | 38 | 16 |
| Serenissima | 21 | 5 | 5 | 11 | 24 | 39 | 15 |
| Verona | 20 | 3 | 6 | 11 | 17 | 42 | 12 |

**PRIMA DIVISIONE**

GIRONE A

| Squadra | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Udinese | 19 | 15 | 4 | 0 | 43 | 15 | 34 |
| Pro Gorizia | 19 | 10 | 7 | 2 | 35 | 18 | 27 |
| Treviso | 19 | 10 | 6 | 3 | 35 | 22 | 26 |
| Fiumana | 20 | 8 | 6 | 6 | 38 | 27 | 22 |
| Triestina B | 20 | 11 | 1 | 8 | 37 | 31 | 22 |
| Padova B | 20 | 8 | 5 | 7 | 48 | 34 | 21 |
| Rovigo | 19 | 7 | 5 | 7 | 22 | 22 | 19 |
| Trento | 20 | 6 | 7 | 7 | 32 | 32 | 19 |
| Monfalcone | 18 | 8 | 2 | 8 | 31 | 19 | 18 |
| Ponziana | 19 | 7 | 4 | 8 | 23 | 30 | 18 |
| Schio | 20 | 5 | 8 | 7 | 32 | 32 | 18 |
| Pordenone | 20 | 5 | 5 | 10 | 31 | 48 | 15 |
| Bassano | 18 | 5 | 3 | 10 | 22 | 36 | 13 |
| Bolzano | 19 | 3 | 4 | 12 | 15 | 41 | 10 |
| Thiene | 20 | 1 | 5 | 14 | 15 | 43 | 7 |

Una travolgente vittoria del Pordenone

## Pordenone - Bolzano 6 - 1

PORDENONE, 18

Molto pubblico ha assistito all'atteso incontro di calcio tra la prima squadra nero-verde e quella del Bolzano. La giornata primaverile ha certamente contribuito a forzare l'afflusso al campo, ma indubbiamente l'attesa per l'incontro e per vedere al lavoro la nuova formazione data la tela prova di Trento, ha influito non poco nel popolare le tribune ed il prato.

Il primo tempo pur segnando la superiorità pordenonese non dava a divedere l'ampiezza della vittoria che sarebbe seguita. Infatti il primo punto fu marcato dai bianco-rossi bolzanini, ed il gioco si spostava velocemente da un'area all'altra pur permanendo più lungamente davanti alla porta del Bolzano, ma nel secondo tempo la squadra ospite venne letteralmente travolta nonostante gli scossoni disperati che ad ogni qual tratto dava l'attacco bolzanino, il quale, quando giungeva sotto porta non riusciva a trovare la via della rete.

La squadra pordenonese fu superiore ad ogni elogio ed in tutti i suoi reparti marciò egregiamente: se al 23' l'arbitro non avesse espulso Toffolon per una ragione discutibile e Roncarati non avesse dovuto perciò abbandonare la prima linea per prenderne il posto, certamente il bottino sarebbe stato maggiore e forse il Pordenone avrebbe battuto il primato del Padova che ha infilato otto palloni nella rete avversaria, massimo punteggio del campionato.

Gioia si è dimostrato un portiere veramente all'altezza della prima divisione: calma, tempestività ed un occhio sicuro ne fanno un veramente formidabile guardiano della sua rete.

L'intera squadra ha dimostrato di essere a punto perfettamente e pronta per sostenere vantaggiosamente gli incontri futuri: siamo lieti di poter oggi fare questi rilievi tanto più che non abbiamo mai esitato a rilevare le manchevolezze, come abbiamo fatto, per esempio, in occasione dell'incontro disgraziato con il Treviso.

### Primo tempo 2 - 1

Nei primi venti minuti del primo tempo abbiamo una serie di scaramucce che muoiono presto, e qualche raro tiro in porta: sembra quasi che le due squadre stiano studiandosi a vicenda.

Poi i bolzanini ad un tratto scendono decise verso la porta nero-verde: da un'ala parte, il pallone, un'attaccante bianco-rosso raccoglie al centro di testa e mette in rete senza che Gioia, sorpreso, possa parare. E' un momento di delusione nel pubblico, ma immediatamente il portiere rimette in campo il pallone la prima linea nero-verde se ne impadronisce e scende velocemente verso la porta bolzanina: con una ben congegnata rete di passaggi il pallone perviene a Roncarati che centra un traversone che finisce in fondo alla rete. E' il 20' ed il pareggio, ed il pubblico applaude. Due calci di punizione contro il Bolzano si perdono inutilmente.

Al 22' Roncarati si incarica nuovamente di concludere un'azione pordenonese e scaraventa in porta il secondo punto: è già la vittoria ed il pubblico, che la capisce, applaude entusiasticamente.

Al 23' come abbiamo detto, il Pordenone perde una delle difese, Toffolon, che è espulso dal campo.

Fino al 38' le azioni si spostano velocemente da un'area all'altra senza concludere. A questo punto Gioia salva la propria rete con una magnifica parata, ed al 40' il Pordenone, partito al contrattacco si vede annullato un punto per fuori giuoco.

Al 41' il portiere nero-verde deve parare un tiro insidioso, al 44' altra parata di Gioia a mani tese, e dopo poco la fine del primo tempo.

### Secondo tempo 4 - 0

All'inizio del secondo tempo il Bolzano parte in offensiva senza riuscire a concludere. Al 2' l'arbitro concede un calcio di rigore contro i bianco-rossi: Ros tira un magnifico traversone, Bezzatti si getta a tuffo, ma il pallone gli passa di sotto e sguscia in rete. Vivo entusiasmo tra il pubblico che ormai vede la vittoria assicurata.

Al 7' Gioia blocca da fermo un magnifico tiro bolzanese, e pochi secondi dopo deve parare a mani tese. All'8' è nuovamente minacciata e al 9' il Pordenone è costretto in angolo ma si salva brillantemente. Il gioco si sposta ora velocemente.

Al 15' il Bolzano è costretto inutilmente in angolo; al 17' invece corner contro il Pordenone che Gioia para brillantemente. Al 18' Bezzatti si salva da un tiro ben aggiustato di Bresin. Al 21' Gismano su passaggio di Bresin segna imparabilmente il 4. punto per la propria squadra.

Al 24' Ros conclude una bellissima azione con il 5. pallone che il portiere bolzanino non riesce a parare.

Al 26' i pordenonesi insistono all'attacco e Bezzatti è costretto a gettarsi tra i piedi degli avversari per strappar loro il pallone: si busca un calcio deviato che non ha, per fortuna, conseguenze.

Ora la rete bianco-rossa è continuamente bersagliata, ed al 31' i bolzanini tentano di reagire partendo disperatamente al contrattacco che però, per quanto intenso è di breve durata e poco fortunato.

Al 35' in un gagliardo ritorno pordenonese il portiere del Bolzano si salva con una miracolosa parata, e subito dopo blocca un calcio d'angolo. Al 40' i pordenonesi effettuano nuovamente una bella discesa che è conclusa da Zaramella, che, su passaggio di Bresin, spara in rete il sesto punto pordenonese. A questo punto, avviene uno scontro violento tra Fagini e Gamba II che intendevano ambedue colpire il pallone di testa; chi ne prese di mezzo fu, invece, purtroppo, la testa di Gamba II che prontamente soccorso, dovette essere ricoverato, all'ospedale civile con minaccia di commozione cerebrale.

Un ultimo disperato tentativo del Bolzano e poi la fine: il pubblico applaude vivamente a lungo, e veramente abbiamo assistito ad una bella partita.

I migliori in campo sono stati: Gioia, Stella, Marino, Bresin, Ros, Roncarati e Fagini mentre anche gli altri nero-verdi hanno saputo tenere degnamente il loro posto.

Ecco le formazioni delle due squadre:

A. C. PORDENONE: Gioia; Toffolon e Carelli; Tangerini, Fagini e Stella; Marino, Roncarati, Zaramella, Bresin, Gismano e Ros.

BOLZANO: Bezzatti, Fabbri ed Enriavec; Tomat, Ansoloni e Celeghin; Gamba II, meneghini, Gamba I, Capaccioli e Bonaldi.

Arbitro Monti di Ancona.

E. C.

ma, non coadiuvato dai compagni, non può raggiungere l'intento di pareggiare.

Negli ultimi venti minuti il Milan si mantiene quasi costantemente all'attacco, ma specialmente Romano non è il solito di giornata, e così non può aumentare il punteggio.

La partita si chiude dunque con la vittoria milanista per 1 a 0.

## Padova-Lazio 2-0

PADOVA, 18.

I bianco-rossi concittadini hanno ottenuto una bella e meritata vittoria sulla squadra romana della Lazio. Meritata perchè nel corso della partita hanno saputo dimostrare una bella superiorità sugli avversari, apparsi assai inferiori alla fama che li circonda.

Il Padova riesce a portarsi in vantaggio fin dall'inizio. Infatti al 3', Spivach con una bella fuga si porta in area e, nei pressi del limite del rigore laziale, sferra un tiro che sorprende Sclavi, il quale con la punta delle dita può appena sfiorare il pallone, che si insacca in rete. In seguito il Padova continua ad attaccare ed usufruisce di due corner. Il primo tempo si chiude così a favore dei concittadini.

Appena fischiata la ripresa la Lazio attacca con decisione, e persiste nella offensiva per molto tempo, ma raramente effettua dei tiri in porta. Una reazione padovana al 31' permette ai concittadini di aumentare il vantaggio. Gli avanti lasciano libero Polesel, il quale segna il punto a porta vuota. Nell'ultimo quarto d'ora la Lazio tenta di riaversi, ma la difesa concittadina non permette di passare, così la partita si chiude per 2 a 0.

Nel secondo tempo è stato tirato un corner per parte.

## Udinese-Padova B 3-0 (1-0)

*(g.g.). — L'assenza di tre titolari fra i migliori nelle file bianco-nere e l'ottima fama che accompagnava la squadra padovana che, fra l'altro, nel Girone A, vanta il primato della maggior marcatura di porte, lasciava prevedere una partita molto difficile per l'Udinese. Anzi non erano pochi fra i sostenitori bianco-neri quelli che dubitavano che la casella delle sconfitte potesse rimanere ancora immacolata dopo il nuovo confronto. La partita si è risolta invece con una schiacciante vittoria udinese per quanto la squadra abbia accusato nettamente l'assenza dei titolari, nessuno dei quali è stato sostituito degnamente. In complesso è stato proprio il Padova a mancare all'attesa ed in special modo il tanto decantato suo attacco che, invece, non ha proprio mai seriamente minacciato la porta di Tonello. Tutt'al più gli attaccanti bianchi hanno impegnato Ciroi e Bellotto, i quali, del resto, hanno disimpegnato il loro lavoro quasi sempre con grande disinvoltura. La mancata efficienza del reparto di punta della compagine ospite va attribuita forse alla nera giornata dell'ex bianco-nero Tavano, apparso in ombra, e all'assenza di Boni costretto al ritiro nel primo tempo. Gravi svantaggi, indubbiamente, ma che giustificano soltanto in parte, il modesto saggio di gioco dato dal reparto che vanta il record di porte segnate.*

*La vittoria udinese, è stata netta, ma più netto ancora è stato il distacco da essa dimostrato sull'avversaria nel confronto tecnico.*

*Anche se mancante dei tre titolari, fra i quali Costa, era appunto colui che per il suo gioco personalissimo, imponeva alle offensive un movimento ordinato e tecnico, si sono viste delle azioni udinesi manovrate con criterio, e condotte in collaborazione, veramente piacevoli. Specialmente nel primo tempo, quando gli udinesi hanno giocato con maggiore impegno, la macchina ha funzionato uniformemente e con sincronia.*

*Anche senza il condottiero sotto le azioni ben manovrate non sono mancate.*

*L'impostatore, però, non è stato sostituito da uno dei compagni abituali di linea ma bensì dall'anziano Bonino, il quale, in grande giornata, dal centro della mediana ha pensato a rifornire con precisione moltissimi palloni. Bonino ha disputato indubbiamente la sua migliore partita dell'attuale campionato e proprio a tempo opportuno poichè l'incontro col Padova si sarebbe risolto diversamente se la mediana, zoppicante per l'assenza di Dal Pont, non avesse avuto il capitano nell'efficienza dimostrata sul campo.*

*Il migliore reparto udinese è stato ancora una volta quello estremo, dove Ciroi e Bellotto, ed anche Tonello nelle poche volte che è stato impegnato, hanno fatto valere la loro classe non comune, ma non riteniamo di errare attribuendo buona parte del nuovo successo bianco nero al valoroso Bonino.*

* * *

*La partita, tranne la prima metà del primo tempo, nel complesso non ha piaciuto gran che.*

*Il pubblico — che ha assistito in buon numero alla partita — sperava di assistere a qualche cosa di meglio dato la fama che precedeva la compagine ospite.*

### Le fasi della partita

Agli ordini dell'arbitro Plevani di Brescia le squadre prendono il campo nelle formazioni seguenti:

*Udinese:* Tonello; Ciroi e Bellotto; Pittassi, Bonino e Gori; Peresson, Cossio, Abatemattеo, Suber e Menini.

*Padova B:* Cavasin; Goretta e Maran; Zanvetor, Tavano e De Marchi; Maffioli, Geremia, Zanca, Boni e Mardini.

La palla è alla squadra ospite. L'attacco bianco riesce a invadere l'area udinese appoggiando su Maffioli, il quale, dalla linea di fondo traversa alto al centro ove Boni raccoglie, ma manda alto sopra la porta di Tonello. La risposta udinese è immediata, ed una fuga di Menini crea una situazione seria in area di rigore padovana, ma Cossio sciupa un pallone facilissimo. Dopo dopo è Peresson che trascina l'attacco fino presso la porta di Cavasin costringendo infine i difensori bianchi a liberare in angolo.

Nulla. Il gioco si sposta velocemente da un campo all'altro. Le azioni d'attacco udinesi si snodano chiare e sono improntate a bella decisione. Fra gli attaccanti il più attivo, ma non sempre preciso, è Cossio. Ottimo appare il gioco che svolge Bonino al centro della mediana. Sono trascorsi appena dieci minuti dall'inizio quando un'altra decisa azione del reparto sinistro bianco nero, obbliga ad un serio lavoro i difensori bianchi; il terzino padovano Goretta ferma scorrettamente Abatemattеo il quale si apprestava ad avanzare per scoccare il tiro; l'atto del terzino padovano è punito con un calcio di punizione da pochi metri dal limite dell'area di rigore. Il tiro finisce a Peresson, che infila la rete, ma l'arbitro annulla il punto per evidente fuori-gioco di Suber.

Un tiro di Cossio, fortissimo, poco dopo è ottimamente bloccato in tuffo da Cavasin.

Le azioni offensive udinesi si ripetono e la difesa padovana è costantemente impegnata, mentre il suo attacco ben di rado dà motivo a qualche azione pericolosa. Soltanto il centro attacco Zanca, con puntate individuali, arriva qualche volta in area udinese, senza tuttavia riuscire mai ad impegnare Tonello; Ciroi e Bellotto sventano prima le minacce.

Ripetutamente invece è impegnato, o per uscite o per parate, Cavasin. Una facilissima occasione, da pochi passi dalla porta, quand'era completamente libero, è sciupata da Suber. Il punto però non tarda ad arrivare. I difensori padovani, al 31', liberano in angolo. La punizione è battuta da Cossio. Il pallone arriva spiovente al centro della porta e Bonino, di prima, raccoglie preciso e Cavasin è battuto.

Dopo il successo udinese il ritmo della partita aumenta di tono. I bianchi si fanno più decisi, ma la difesa udinese è sempre vigile. Di notevole, prima della fine null'altro che un altro calcio d'angolo contro il Padova battuto fuori ed una facile occasione perduta da Menini, che su passaggio di Abatemattеo, da posizione favorevole, tira pianissimo permettendo al portiere avversario di raccogliere placidamente il pallone che avrebbe dovuto essere da punto. Poco dopo Tonello, con una tempestiva uscita, annulla una delle poche azioni offensive dei bianchi.

Durante il primo tempo in uno scontro, il mezzo sinistro padovano Boni rimane contuso ed abbandona il campo. Per tutto il resto dell'incontro il Padova giocherà in dieci uomini.

La ripresa s'inizia con un nuovo attacco udinese completato con il tiro in porta che ha costretto ad una bella parata Cavasin.

L'andamento del gioco è meno brillante che nel primo tempo.

Gli atleti accennano anche a qualche scorrettezza. Al 13' il Padova è in angolo rimasto infruttuoso; poco dopo Tonello deve intervenire per intercettare una centrata di Maffioli.

Al 15' Abatemattеo dal centro s'impossessa della palla e, dopo aver fulmineamente scartato tre avversari, scocca il tiro fortissimo mandando il pallone a rimbalzare sulla traversa superiore della porta padovana.

I padovani si fanno più minacciosi ma le loro azioni, mal sostenute dalla mediana, riescono piuttosto disordinate lasciando buon gioco a Ciroi e Bellotto sempre pronti e decisi.

Al 23', l'ala destra padovana Maffioli, per scorrettezze contro un segnalinee, è espulso dall'arbitro. Il Padova rimane così con nove uomini in campo.

Al 25' il secondo punto udinese: Suber impegna il portiere che rimanda pochi passi lontano. Menini si avanza per impadronirsi della parra ma è fermato bruscamente con le mani da Maran e l'arbitro concede giustamente il calcio di rigore tramutato in punto da Cossio.

Dopo il secondo punto udinese, la partita procede ancora più disordinatamente. Le azioni, ora anche da parte udinese, si fanno sempre più arruffate.

Il terzo punto udinese è segnato da Peresson al 41'.

## Triestina B - Bassano 2 - 1

TRIESTE, 18.

Malgrado una lunga superiorità dimostrata durante tutta la partita, la Triestina ha dovuto accontentarsi di una magra vittoria colta proprio sugli ultimi minuti di giuoco. Il primo tempo si chiudeva anzi con un goal a favore del Bassano, che con l'ala sinistra sfruttava un buon pallone offertogli dal brillante centro avanti. Un po' era merito della difesa ospite se la porta bassanese non veniva violata, ma molto era dovuto al fatto che l'attacco rosso alabardato non sapeva concludere. Il pareggio della Triestina avveniva al primo minuto della ripresa per una difettosa parata del portiere in seguito alla quale nasceva una mischia e Puttar trovava modo di spedire in rete con un ben aggiustato colpo di testa.

La vittoria rosso alabardata è giunta a solo quattro minuti dalla fine dell'incontro con un tiro sorpresa di Rosa che calciava da oltre venti metri e che trovava il portiere bassanese spiazzato.

Fino allaro vano erano riusciti i reiterati e sconclusionati assalti della Triestina che dimostra nella linea avanzata gli stessi difetti dei compagni della prima squadra e cioè poca concezione e scarse qualità realizzatrici.

Il Bassano ha lottato con fede ed ardore, pur subendo la superiorità avversaria, ma verso la fine il sogno del pareggio è stato stroncato dalla cannonata di Rosa il quale ha solo forse questo merito.

L'ex thienese è oggi irriconoscibile o forse non diverrà più il bell'atleta delle prime battaglie sportive giuocate nelle file della Triestina, anche perchè, troppo grasso, ha perduto totalmente in scatto e mobilità.

G. M.

DIVISIONE NAZIONALE A

## Triestina - Pro Vercelli 2-1

TRIESTE, 18

La Pro Vercelli, adottando nel primo tempo un giuoco sostenuto e spesso falloso, si è fatto notare in modo particolare dall'arbitro sig. Bevilacqua di Viareggio il quale, pur non avendo soddisfatto dal lato tecnico, è stato un'inflessibile giudice, pronto a punire qualsiasi scorrettezza.

La Pro Vercelli ha scelto un po' la sua condanna. Incessantemente pressata, si è difesa con tutti i mezzi, ma è incorsa sovento contro il regolamento. Su due calci «piazzati» i bianchi ospiti hanno accumulato il passivo totale e di conseguenza si sono trovati nella ripresa a combattere con due goal di svantaggio non facilmente rimontabili con una difesa quale vanta la Triestina.

E' partita è vero nella seconda parte dell'incontro a tutto vapore e per mezz'ora ha insidiato la rete avversaria, ma il risultato non è andato più in là della segnatura di una porta da parte di Piola, dopo che questi aveva sciupato un «rigore» calciando sopra l'asta trasversale. Ma in questo periodo la Pro Vercelli sparava tutte le cartucce a sua disposizione e la partita ritornava ad essere comandata dai rosso alabardati che non sapevano peraltro rendere più persuasiva la vittoria.

La Pro Vercelli è caduta ma con onore. La bianca squadra equivale come compagine la Triestina, ma una unità s'impone all'attenzione: è il giovane Piola che ha tanto favorevolmente impressionato per il suo giuoco travolgente, insidioso, classico, scevro di durezze e realizzatore. Il suo punto, ed il goal mancato di poco (il pallone ha battuto sul paletto) sono stati due capolavori di destrezza e potenza realizzatrice.

La Triestina ha meritato la vittoria per la superiorità aggressiva dimostrata con il lungo sostare nell'area avversaria, ma i punti non sono stati colti in seguito ad azioni manovrate. Il primo goal forse può essere catalogato fra quelli, che pur avendo origine dal beneficio di una punizione, si concludono con un'ammirato sfruttamento dell'occasione presentatasi sulla conseguente mischia, ma del secondo non rimane che il tiro di Rocco dal limite dell'area di rigore.

Non vi è punta di malizia se addossiamo alla Triestina un po' di fortuna nell'aver potuto convertire in goal le due punizioni suaccennate, ma pensiamo che se le azioni interrotte dall'arbitro, avessero avuto corso, ci sarebbe ora da mettere un'interrogativo sull'esito conclusivo delle medesime. Così pensiamo, perchè cambia, sposta e rimetti, gli uomini dell'attacco rosso alabardato formano pur sempre una linea difettosa, se non sempre di giuoco, inabile però nel momento in cui si tratta di concludere le azioni bene congegnate. Errori di piazzamento, nemmeno un po' di buon senso nello smarcarsi, e poca intuizione visiva dei momenti felici per sfruttare le occasioni favorevoli, ecco i difetti riscontrati anche quest'oggi ad una prima linea in cui erano ricomparsi Baldi e Nicolai.

Quest'ultimo è assai giù di corda mentre il primo dimostra di saper filare senza esitazioni. Villini ha tirato spesso a vuoto, ma anch'egli proprio nel momento in cui tutta la squadra, accusando il goal subito, stava disorientata. Coraggiosa la partita di Cuffersin è sempre sulla stessa linea di buon rendimento Pasinati.

La difesa ha fatto un'ottima partita benchè alle prese con qualche uomo veloce ed insidioso.

Loschi è stato sfortunato quando una palla di rimbalzo è andata a battere sul suo braccio rendendolo così l'involontario autore del rigore.

Blason è stato assai inoperoso ma il destino ha voluto che il tiro di Piola fosse di quelli che non perdonano e così anch'egli, benchè rarissimamente impegnato, ha dovuto egualmente abbassarsi a raccogliere il pallone in fondo alla rete dopo che aveva battuto violentemente sotto la traversa.

Per la cronaca, che è breve poichè le fasi emotive non sono state molte, avendo il giuoco avuto svolgimento quasi sempre non oltre il limite delle aree di rigore, diremo che la Triestina ha battuto un calcio d'angolo ricambiato dagli ospiti Al 23' Piola incuneatosi fra i terzini, per poco non segna con un'azione classica e tiro formidabile che bastano a classificare un giuocatore Passato questo sgomento, la Triestina, che fino allora aveva dominato usufruisce di un calcio piazzato (26') Tira Pasinati, il pallone balla davanti la porta di Balossino, indi batte sul paletto e mentre stava per rientrare in giuoco, Rocco deciso con un colpo di testa lo spedisce in rete.

Tre minuti dopo altra punizione contro i bianchi: il pallone sta sulla linea estrema dell'area di rigore, davanti il quale, a nove metri, vi è una muraglia di uomini.

Rocco tira in direzione del compagno Collaussi che si sposta e il bolide fila diritto nell'angolo della casa vercellese. Il giuoco continua fino alla fine del primo tempo a favore della Triestina.

La Pro Vercelli nella ripresa parte di scatto, invade l'area avversaria ed ottiene un «rigore». Piola calcia male ed alza un po' troppo il pallone. Il condottiero dell'attacco bianco rimanda l'occasione al 14' quando, sfruttando con una prontezza shalorditiva un'errore dei terzini triestini, infila da lontano la rete di Blason che rimane esterefatto. Continua con una volontà inflessibile la superiorità della Pro Vercelli mentre gli alabardati hanno una parentesi assai pericolosa che fa rendere trepidanti i sostenitori della Triestina la quale però riesce — ma non senza fatica — lentamente a riprendersi, sino a ritornare all'attacco ed evitare così che gli ospiti possano recare serie noie alla difesa che anche quest'oggi si è prodigata per portare in porto una quanto mai preziosa vittoria.

G. Masieri

## Palermo-Brescia 2-2

PALERMO, 18

Dopo 90 minuti di gioco velocissimo e che ha tenuto ben viva l'attenzione del numeroso pubblico accorso allo Stadio, la squadra locale ha chiuso alla pari con la compagine di Brescia.

L'incontro è terminato 2 a 2.

## Ambrosiana-Alessandria 2-0

ALESSANDRIA, 18.

Pubblico imponente, quale mai si era verificato al campo del Littorio, ha assistito alla partita che opponeva i grigi concittadini all'Ambrosiana.

L'incontro è stato condotto con ritmo veloce, e se nel primo tempo l'Alessandria ha potuto equilibrare il gioco degli avversari chiudendo alla pari, nel secondo tempo ha dovuto cedere alla maggiore tecnica dei nero-azzurri.

La partita ha inizio alle 14.30, arbitrata da Mazzarino. Appena dato il via l'Ambrosiana scende veloce verso l'area di Moselo, e Serrantoni conclude l'azione con un bellissimo tiro, che Fenoglio riesce però a deviare. Nei primi minuti gli ospiti danno l'impressione di maggiore tecnica, ma l'Alessandria combatte con maggior impeto; al 10' Meazza effettua una delle sue meravigliose puntate e si porta fino in area di rigore avversaria. Ma qui si lascia strappare la palla e perde l'occasione.

Al 43' Ceresoli si salva miracolosamente in tuffo da un potente tiro di Cattaneo. Poco dopo la fine, mentre le due squadre sono ancora 0 a 0

La ripresa ha inizio in maniera ammirevole dei grigi, che per non pochi minuti rimangono in area dell'Ambrosiana. Questa però reagisce e al 5' Borelli si salva in angolo, che però non ha esito. Subito dopo Notti impegna Ceresoli. Poi l'Ambrosiana subisce un altro angolo. Susseguе una fuga di Meazza, poi il gioco ritorna in area nero-azzurra, e Ceresoli è ancora impegnato da un tiro di Castaldi.

Il gioco si mantiene alterno e veloce, fino a che al 21' si ha l'azione che porta al primo goal milanese, Levratto effettua un perfetto centro, Meazza raccoglie al volo e segna.

Allo smacco l'Alessandria reagisce e costringe gli avversari in angolo al 23', poi obbliga la difesa milanista a un estenuante lavoro, ma per imprecisione dei tiri, l'offensiva rimane senza esito.

Al 36' il secondo punto dei milanesi, Meazza fugge fino in prossimità dell'area di rigore alessandrina, ove è ostacolato da Lombardo. Meazza si libera dalla palla e la invia a Serrantoni, azzoppato per un incidente, ma che riesce tuttavia a raccogliere la palla al volo e a gettarla in rete.

Gli ultimi dieci minuti sono alterni e al 41' De Maria ottiene il terzo punto per i milanesi, ma l'arbitro non lo decide per fuori gioco. Poco tempo dopo la fine. Le due squadre sono vivamente applaudite per la bella partita disputata e per il contegno cavalleresco tenuto da tutti i ventidue atleti.

## Milan-Genova 1-0

MILANO, 18.

Un pubblico poco numeroso è accorso a San Siro per assistere alla partita tra i rosso-neri e i rosso-bleu genovesi. Essa non è stata molto attraente e si è conclusa con la vittoria di misura dei concittadini.

Al 13' il Genova usufruisce di un calcio di punizione in prossimità dell'area di rigore. Lo tira Mazzocchi, che invia alto.

La ripresa non migliora il gioco dei due avversari. Tuttavia al 5' il Milan riesce a segnare il punto della vittoria. Autore ne è Arcari.

Il Genova attacca decisamente. Mazzocchi si dimostra il più attivo,